



Precari di lungo corso

NEBBIA

In Italia il 47 per cento dei lavoratori con contratti atipici ha tra i 30 e i 49 anni. Ecco, ora ne abbiamo la certezza: il precariato non è più la stretta porta d'ingresso dei giovani nel mondo del lavoro, ma il marchio di un'esistenza. Lo rivela una ricerca dell'Associazione 20 maggio, secondo la quale esistono ben 46 diverse tipologie di contratti. Una giungla, in cui non è difficile immaginare predatori e prede.



La cordata dei pastori

SOLE

La "Sa paradura" è un'antica usanza tra i pastori sardi: quando un allevatore perde le pecore, ciascun collega della zona gliene regala una, così da ricostituire il gregge. Oggi "Sa paradura" è sbarcata su Facebook. Silvio Lai, pastore di Escalaplano (Ca), l'ha lanciata sul social network per aiutare il collega Leandro Addari, che per colpa dei cani randagi ha perso ben 120 capi. La sorpresa è che sette pecore sono state donate da chi pastore non è, ma ha comprato gli ovini dopo aver visto il video appello su Youtube. Una notizia che scalda il cuore.



Speculazioni floreali

N.P.

A Milano i venditori abusivi di fiori acquistano rose, orchidee e tulipani al mercato all'ingrosso, gestito dalla Sogemi, il cui capitale sociale è al 99 per cento del Comune. È sorprendente come spesso siamo pronti a gettare la croce sugli "irregolari" e non ci accorgiamo che sono le istituzioni ad alimentare certi fenomeni. Chi ci guadagna di più? Il bengalese o il grossista? L'ambulante o la Sogemi?



Antimafia a due velocità

NUVOLE NERE

È guerra tra le associazioni antimafia. Il ministero dell'Interno ha concesso un finanziamento di 13 milioni di euro alla Federazione delle associazioni antiracket e antiusura italiane, ad Addiopizzo e alla Confindustria. Sono rimaste a bocca asciutta Rete per la legalità e Sos impresa, che hanno accusato il Governo di "mancanza di trasparenza". Al di là del merito della vicenda, questa guerra intestina è certo un brutto segno. E la criminalità organizzata festeggia.

a cura di FRANCESCA FREDIANI (grandefabbricadelleparole.it)

Dal punto di vista dei bambini. Racconti dal laboratorio di scrittura creativa di Insieme nelle Terre di mezzo.

In due anni, La grande fabbrica delle parole ha incontrato più di mille bambini che, dotati di penna e di uno spazio per raccontarsi, hanno dato voce ai loro sogni, alle loro paure e alla loro realtà quotidiana. E mettono gli adulti di fronte a domande di cui davvero vogliono sapere la risposta. Come racconta lo scrittore Giorgio Fontana sul suo blog, facendosi interprete di una sensazione comune a chi partecipa al progetto.

"Fin dalla sua nascita vado ogni tanto al laboratorio di scrittura per bambini La grande fabbrica delle parole. L'ultima volta sono stato intervistato dai ragazzi della 2ª F: domande davvero interessanti (fra le più interessanti e dirette che mi siano state mai poste, direi). Adoro La grande fabbrica delle parole. L'impostazione del laboratorio è bella e divertente per tutti,

non ci si annoia mai, e l'approccio dei bambini alla narrazione è spiazzante: si impara sempre qualcosa, soprattutto in termini di magia: il semplice, bellissimo impulso del ficcare dei personaggi in qualche strana situazione e vedere cosa ne esce.

Un impulso che lo scrittore spesso fatica a ritrovare nella sua integrità, sepolto com'è da centomila altre questioni.

Non solo: trovarsi di fronte a classi ormai completamente miste, con bimbi di origine italiana, asiatica, sudamericana, nordafricana e così via ti fa capire che il grosso del problema 'stranieri' viene direttamente svuotato dall'ultima generazione. Non è più posto nei termini forti -in mala fede o buona fede che sia, destra o sinistra che sia- cui siamo abituati: la sensazione è che non venga proprio posto. Si è lì tutti insieme, a raccontare storie, punto".



corrispondenze

☉ Uno spazio di incontro tra Terre e i lettori. Scriveteci a redazione@terre.it.

☉ Ho chiuso il locale per colpa della mafia

FRANCESCO, MILANO

Gentile redazione, desidero porgervi i miei complimenti per l'inchiesta del numero di febbraio sulla Milano omertosa. Molti anni fa ho posseduto anch'io un piccolo locale in centro che ho scelto di chiudere proprio in seguito ad un'esperienza diretta con la malavita. Trovo che gli articoli siano particolarmente accurati e ho provato, alla luce delle mie esperienze, un forte senso di vicinanza con i protagonisti di queste storie. Inoltre, rispetto ad altri temi da voi affrontati, ho ritenuto interessante la scelta di parlare di Milano, la città in cui io vivo ancora, nonostante tutto. Vorrei dunque complimentarmi con la redazione e in particolare con il giornalista Lorenzo Bagnoli. Ho letto che ha realizzato per Terre di mezzo anche un docu-film sui rifugiati, di nome "Vacanze forzate". Dove è possibile scaricarlo (pagando, ovviamente)?

Caro Francesco, grazie per la sua testimonianza e per i complimenti. "Vacanze forzate" l'abbiamo presentato al Milano film festival nel 2011. Chi desidera vederlo, non deve far altro che scriverci all'indirizzo redazione@terre.it.